

La notizia di Ginevra

Anno X n. 8 Ottobre 2017

www.saig-ginevra.ch



La SAIG e ciaoitalia.tv, ricevuti dall'Ambasciatore Maurizio Serra per un'intervista



Il 17 ottobre scorso, una delegazione della SAIG, con il Coordinatore Carmelo Vaccaro, Riccardo Galardi di ciaoitalia.tv e Alessandra Testaguzza, ha avuto il privilegio di essere ricevuta dall'Ambasciatore Maurizio Serra presso gli uffici della rappresentanza italiana alle Nazioni Unite.

Ma chi è Maurizio Enrico Serra che rappresenta l'Italia in seno alle Nazioni Unite di Ginevra?

Segue a pag. 10 e 11

A Ginevra trionfa "Liolà" di Luigi Pirandello



A Ginevra trionfa "Liolà" di Luigi Pirandello, magistralmente interpretato dalla Compagnia del Teatro Mobile di Catania, di Francesca Ferro.

In occasione del 150° anniversario della nascita di Luigi Pirandello (scrittore e autore drammatico italiano fra i più rappresentati a livello mondiale, e assegnatario del premio Nobel per la letteratura nel 1936),

Segue a pag. 9



Intervista a Mauro Poggia sul Servizio di prestazioni complementari

Il 18 ottobre scorso, il Consigliere di Stato Mauro POGGIA, incaricato del Dipartimento DEAS, ha risposto ad alcune domande all'uso predisposte dalla SAIG per fare il punto della situazione riguardante il Servizio di prestazioni complementari ad un anno dall'entrata in vigore della nuova normativa penale.

Segue a pag. 19

Sami Kanaan e la Saga dei Geants



Nel fine settimana del 29 e 30 settembre e 1 ottobre scorso, in una Ginevra in festa e sotto un cielo che ha alternato momenti di sole e momenti di pioggia, si è svolto il tanto atteso spettacolo di strada offerto da una compagnia di Nantes, la Compagnia Teatrale della Strada, Royal de Luxe, che utilizza delle marionette gigantesche chiamate Geants, che hanno offerto la cosiddetta "Saga dei Geants", o "Giganti e Cavalieri del Tempo Perduto"

Segue a pag. 18

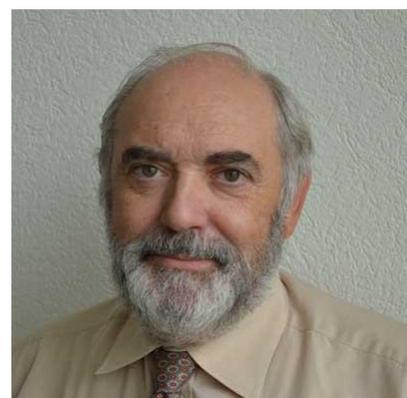
SAIG - Ital-Uil aggiornamenti sullo scambio automatico d'informazioni IT-CH



Venerdì 29 settembre scorso, si è svolta, presso la sede della SAIG, una serata informativa sullo scambio automatico di informazioni

Segue a pag. 7

La Clinique de l'Oeil compie 30 anni



Jésus Perez

Direttore della Clinique de l'Oeil

Nel lontano 1989 un giovane oculista intraprendente aprì un studio di oculistica a Onex con due colleghi, un medico generalista ed un internista. Il suo progetto prevedeva una piccola sala operatoria per praticare dei piccoli interventi chirurgici.

Segue a pag. 5

La notizia
di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet
1203 Genève
Tel. + fax + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

Direttore editoriale:
Carmelo Vaccaro
N. +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore:
Gino Piroddi

Segretarie
Rosalinda Fiumara
Dott.ssa Federica Lobino

Redattori e Collaboratori:

-Menotti Bacci
-Oliviero Bisacchi
-Francesco Decicco
-Antonio Scarlino
-Dott.ssa Federica Lobino
-Avv. Alessandra Testaguzza
Consulente legale SAIG

Organo uff. della S.A.I.G.**Collaboratori:**

Dott. Francesco Artale
Foto e video: ciaoitalia.tv
© Riccardo Galardi

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

Distribuito ai membri delle
associazioni e agli italiani
del Cantone di Ginevra

10 numeri l'anno, escluso
i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia è
di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano
solo la responsabilità
degli autori.

Il sorriso di Mona Lisa

L'Avenir de Châteline, orchestra nel commune di Vernier, vi invita a una serata musicale sabato 18 novembre che vi condurrà in un viaggio attraverso la musica italiana.

Venite a riscoprire grandi compositori italiani in interpretazioni uniche alla fisarmonica, clarinetti e altri strumenti. Vivaldi, Rossini, Paganini e molti altri saranno presenti in medley appositamente composti per voi. Tra tarantelle, valzer e balli, non sarete delusi con questo ritorno nel tempo! La messa in scena si svolge nello studio del famoso genio Leonardo da Vinci, che vi farà scoprire le sue invenzioni, alcune più folle di altre. Ma una novità disturberà quest'inventore: la sua nuova domestica, Mona. Quest'ultima ha una particolarità: non sorride mai!

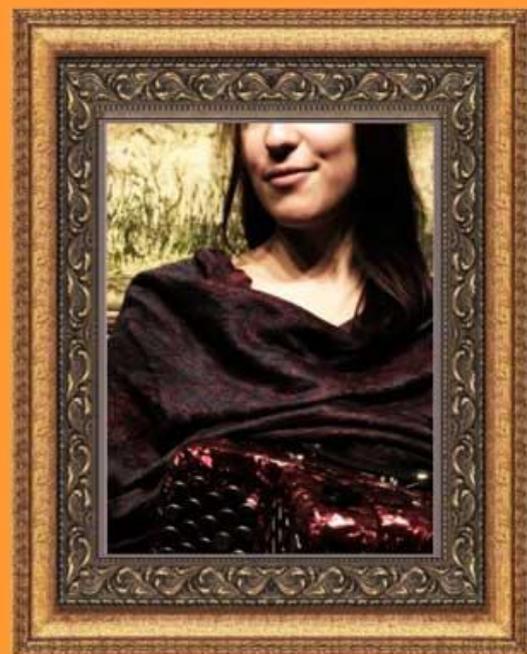
L'Avenir de Châteline esiste dal 1934 ed è composto da due orchestre, i Mezzo e i Forte. I musicisti provengono da tutte le sfere: bambini, adolescenti, adulti. Ogni anno viene offerto un concerto di autunno e un concerto di primavera. Quest'anno, la musica è rivolta verso l'Italia, al fine di portare avanti compositori dimenticati o una rivisitazione di questa musica in diversi stili.

Vi diamo appuntamento sabato 18 novembre 2017 al *Théâtre des Ranches*, a

Vernier-Village. Apertura delle porte: 19h / Concerto: 20h. Ingresso a pagamento, tariffa a piacere. Bar e snack disponibili.

Maggiori informazioni: www.accordeon-avenir.ch

Stella Salvagni, Marielle Carlier e Natacha Bossi per *L'Avenir de Châteline*



Le Sourire de Mona

Samedi 18 novembre 2017 – 20h

Concert Italien

Direction : Daniel CLOUX
Ouverture des portes : 19h
Entrée payante, tarif libre, buvette, petite restauration
Théâtre des Ranches, rue du Village 6, Vernier (GE)

Organisation :

Avenir
Accordeoniste
Châteline

www.accordeon-avenir.ch



In partenariato con la SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra)

Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarité)



GRUPPO GENITORI
Ginevra
CULTURA E LINGUA ITALIANA



La malattia cardiovascolare

Il termine malattia cardiovascolare (MCV) indica una patologia che interessa tutto l'apparato circolatorio del nostro corpo, vale a dire tutto il nostro organismo. Non esiste una malattia che abbia una diffusione così importante e generalizzata. È una malattia lenta e progressiva che dà pochi segnali e spesso troppo tardi.

Le patologie che rientrano nell'ambito della MCV possono essere classificate a seconda della regione del corpo colpita.

Cuore

Un interessamento delle arterie che forniscono sangue al cuore, esattamente le arterie coronarie, definiscono più esattamente la cardiopatia ischemica che nelle fasi più avanzate può causare "infarto cardiaco", ovvero necrosi di parte del muscolo cardiaco che impedisce al cuore di funzionare correttamente causandone, nei casi più gravi, il completo arresto con conseguenze facilmente immaginabili.

Le arterie coronariche sono particolarmente sensibile ad una riduzione di flusso a causa del loro piccolo diametro. Una riduzione anche modesta del loro calibro, legata allo sviluppo di una placca d'aterosclerosi, può portare a gravi conseguenze.

Cervello

L'ostruzione delle arterie che forniscono sangue al cervello può causare "attacchi ischemici transitori" (TIA) o nei casi più gravi "ictus cerebrale" (AVC), ovvero danneggiamento di grado variabile di parti del cervello. Ciò può determinare impotenza funzionale di molti organi del corpo (vista, parola, movimenti degli arti, disturbi dell'equilibrio). Il cervello è un organo estremamente sensibile alle mini-



me variazioni di flusso arterioso e quindi di ossigeno la cui riduzione può determinare danni transitori o irreversibili, ma comunque sempre importanti.

Arti e Tronco

L'ostruzione delle arterie che forniscono sangue ai muscoli degli arti superiori e soprattutto inferiori può causare seri problemi, dalla semplice riduzione dell'autonomia di marcia alla perdita di un arto, nei casi più gravi e soprattutto nei forti fumatori.

Qualche cifra relativa alla malattia cardiovascolare ...

La MCV è la prima causa di morte e invalidità, uccide più persone di tutte le forme di cancro messe insieme. Una morte su tre è dovuta a MCV.

Circa 17 milioni di persone nel mondo muoiono ogni anno di MCV.

La malattia cardiovascolare non ha frontiere, le percentuali sono alte in tutto il mon-

do, soprattutto in Europa e nei paesi occidentali con il più alto tenore di vita.

I fattori di rischio cardiovascolare

L'espressione 'fattore di rischio cardiovascolare' viene utilizzato per descrivere qualsiasi situazione in atto che aumenti le probabilità che un individuo sviluppi una malattia cardiovascolare.

Esistono diversi fattori di rischio ben noti che si possono suddividere in due gruppi: quelli che possono essere cambiati (*modificabili*) e quelli che non possono essere cambiati (*non modificabili*).

Naturalmente bisogna lavorare sui primi, ovvero bisogna modificare lo stile di vita e lavorare su tre parametri essenziali: dieta, esercizio fisico e fumo.

Per quanto riguarda i fattori di rischio non modificabile, ovvero familiarità, diabete, colesterolo e ipertensione, in realtà c'è sempre qualcosa da fare, tranne la familiarità.

Fattore di rischio non vuol dire certezza e, per fortuna, la maggior parte di tali fattori si possono modificare con comportamenti adeguati ed eventualmente con una corretta terapia farmacologica.

In un prossimo articolo discuteremo dei fattori di rischio, soprattutto di quelli modificabili. Per il momento cominciate a modificare lo stile di vita.

Dr Francesco Artale

Specialista in Angiologia e Chirurgia vascolare all'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma
www.vein-clinic.ch



VEIN CLINIC



GENÈVE

VEIN CLINIC

24 AVENUE DE CHAMPEL
1206 GENÈVE - 022 800 01 02
www.vein-clinic.ch

ANGIOLOGIE - PHLÉBOLOGIE - CHIRURGIE
VASCULAIRE - ÉCHO-DOPPLER
LASER ET RADIOFRÉQUENCE DE LA SAPHÈNE
CHIRURGIE AMBULATORIALE DES VARICES

Excellence et qualité des soins

“La culture se met à table”: la SAIG alla Maison du Quartier de la Jonction tra gastronomia, arte e cultura

Lo scorso 29 settembre la SAIG e la Maison du Quartier de la Jonction, con il patrocinio della Città di Ginevra, hanno messo insieme le energie, dando vita alla loro prima collaborazione culturale e gastronomica.

La serata, iscritta in un ciclo denominato "la culture se met à table", si è posta l'ambizioso obiettivo di togliere l'arte, per una sera, dai piedistalli e dai palcoscenici, per portarla tra le persone.

Entrando nei locali della Maison du Quartier de la Jonction (che ha ospitato l'evento), ad un primo sguardo sarebbe stato impossibile riconoscere gli artisti dal pubblico. Seduti fianco a fianco, senza distinzioni, tutti i presenti hanno condiviso un momento conviviale, reso possibile dai buoni piatti del corso di cucina della SAIG, rappresentato per l'occasione da Lisette e Menotti Bacci (presidente dell'associazione "Lucchesi nel mondo"). È stato, quello della cena, un momento privilegiato di incontro e di scambio, in cui i presenti hanno potuto intrattenere scambi preziosi sull'arte che si stagliava loro intorno. Ma uniamoci per un istante a loro e facciamo un viaggio virtuale nell'evento.

In primis, in sala cinema, è stato proiettato il film no budget "Il seme ed il mare", di Riccardo Casamonti. Presente alla serata, pronto a condividere ogni aneddoto del dietro le quinte, l'aiuto regista Giuliano Stoppo, che si è fatto portavoce non solo dei realizzatori ma di un'intera comunità: quella di Casole d'Elsa (Siena). Perché a raccontare la storia non sono attori professionisti ma gli abitanti stessi dell'intero paese, che si è unito per dare vita a questa deliziosa produzione cinematografica che ha il grande merito di far ridere ed emozionare allo stesso tempo.

Giuliano, che non a caso è presidente dell'Associazione Pro Loco della cittadina, ha saputo portare a Ginevra lo spirito di quei luoghi, di quelle persone, il loro desiderio di raccontare e di



raccontarsi, l'entusiasmo con cui hanno fatto rivivere, in chiave moderna, l'antica arte di narrare una storia, l'antico piacere di ascoltarla. Per chi volesse seguire l'anziano professore Pietro Mariani, protagonista della vicenda, nella sua avventura da Casole verso le lontane coste del Marocco alla ricerca di un vecchio amore, non è troppo tardi: il film è presente su youtube, regalato a chiunque abbia ancora voglia di emozionarsi con le cose più semplici.

Durante la cena, invece, sotto gli occhi dei commensali, è stato proiettato il VJ set "Io sono puro amore", della fotografa italiana Vanessa Rusci. Da sempre impegnata, con la sua arte, a stimolare una riflessione su importanti temi sociali, questa volta ha voluto affrontare il delicato tema della violenza sulle donne. Quello che mette in scena, però, non è la sconfitta silenziosa bensì il prezioso (seppur dolorosissimo) processo di ricostruzione che trasforma le ferite in punti di forza, in cicatrici dorate che tengono insieme i pezzi infranti dandogli un nuovo inestimabile valore, come nell'antica arte giapponese del kintsugi ("ricostruire con l'oro").

Un messaggio di speranza, dunque, che senza usare parole dice ad ogni donna che, qualunque sia il suo taglio, ha dentro di sé il potenziale per risarcirlo, per renderlo unico e pieno di luce. Vanessa, per l'occasione, ha anche esposto delle foto che sono diventate, nei giorni successivi, l'oggetto della performance "A gift for you", che ha visto l'artista

percorrere le strade Ginevrine per donare la sua arte ai passanti. L'artista non è più solo creatore di messaggi ma si fa messaggero, esce dalla nicchia degli spazi culturali e va verso le persone, per ricreare quel contatto umano che, troppo spesso, è offuscato dagli schermi. Ma non per questo è perduto.

Proprio per unire l'incontro umano alla po-

tenza dei social, i due step fanno parte di un progetto più grande nato e sviluppato sui Social Network sotto l'hashtag "#noisocial4women", nato proprio per sensibilizzare sulla questione della violenza sulle donne. Il progetto, della durata di un anno, si concluderà a Gennaio 2018 e può essere seguito su www.vanessa-rusci-arte.com (nonché sui profili facebook, instagram e twitter dell'artista)

Gli altri fotografi che hanno esposto le loro opere sono Ilaria di Resta, biologa girovaga con la passione dei viaggi, fotografa per passione, con attenzione al dettaglio che colpisce la sua attenzione e alla luce che fugge; Silvia Mincarelli, autrice di meravigliose immagini che portano lo spettatore verso colorati luoghi lontani, fissati per sempre dalla magia di uno scatto; Donato Albino, che ha presentato parte del suo reportage sui monumenti di Ginevra e Alice Vaghegini, organizzatrice e curatrice dell'evento stesso.

A concludere la serata la magia di Riccardo Galardi (Galardi Media Network), che ha permesso ai presenti di tornare, per una sera, bambini. Le sue proiezioni in realtà virtuale a 360 gradi, infatti, uniscono la bellezza delle immagini da lui scattate alla tecnologia più moderna. Basta indossare il visore e in un attimo ci si ritrova immersi nel verde di una campagna, su una terrazza affacciata sul mare, circondati dai bandierai di Firenze o a percorrere una strada a bordo della mitica Vespa.

In poche parole è stata una serata di cultura, gastronomia ma soprattutto di incontri umani.

Alice Vaccheghini

La Clinique de l'Oeil compie 30 anni

Pieno di entusiasmo, visionario, molto un po' vagabondo, cominciò a girare il mondo per visitare altri centri d'avanguardia che praticavano tecniche operatorie innovative. Si perfezionò così nella chirurgia della cataratta e nel trattamento ambulatoriale, riuscendo infine a realizzare il suo desiderio di poter operare le patologie oculari in ambulatorio. È così che è nata la Clinique de l'Oeil.



La Clinica è stata una delle prime in Svizzera a praticare la chirurgia della cataratta senza ospedalizzazione. Il cammino non fu senza intoppi e complicazioni, infatti si è dovuto lottare contro gli schemi e le rigidità statali, le casse malati e molti altri problemi. La perseveranza e la voglia di riuscire ha permesso alla clinica ed al suo staff di partecipare indirettamente e direttamente all'evoluzione della pratica della chirurgia oculistica, in particolare quella della cataratta.

All'inizio i pazienti stavano in osservazione in ambulatorio per una giornata intera, poi col passare del tempo ci si è resi conto che si potevano migliorare le condizioni di assistenza, permettendo loro di tornare a casa dopo due ore.

Bisogna anche aggiungere che la tecnologia ha aiutato molto in questi cambiamenti.

Per esempio, le incisioni per l'estrazione del cristallino sono passate da 12mm a 1,8 mm. Attraverso questa microscopica apertura è possibile togliere il nucleo e introdurre la lente artificiale che rimpiazza il cristallino. Anche a livello ottico, i progressi sono stati enormi. Le esigenze dei pazienti e quelle dei chirurghi convergono su un solo obiettivo: correggere i difetti visivi nel miglior modo possibile, con il risultato che oggi giorno le lenti intraoculari permettono di correggere la maggior parte dei difetti visivi.

La particolarità della Clinique de l'oeil è quella di essere specializzata unicamente nel settore dell'oculistica. La "mono specializzazione" le permette di migliorare la padronanza delle pratiche chirurgiche; allo stesso tempo le permette di avere del personale specializzato (medici e paramedici) nei diversi sotto-campi oculisti-

ci, garantendo una cura adeguata e una diminuzione dei rischi di complicazioni intraoperatorie.

La forte domanda della parte di colleghi e pazienti ha spinto il fondatore a creare dei centri simili in altre città svizzere, cominciando da Losanna, per poi oltrepassare la barriera linguistica ed installarsi a Zurigo ed ultimamente a Sion nel Vallese.

Oggi la Clinique de l'Oeil appartiene ad una Holding che comprende quattro centri di chirurgia a Ginevra, Losanna, Zurigo e Sion, oltre a quindici studi oculistici di prossimità ripartiti sul territorio romando e sulla regione di Zurigo.

La sede principale è situata ad Onex ed occupa una superficie di 945m² su due piani. La sala chirurgica permette di eseguire fino a 2500 interventi all'anno di cui 1000 cataratte.

Il suo staff è composto di 55 impiegati suddivisi in:

14 medici dipendenti, 8 assistenti nel blocco operatorio, 3 ortottiste 5 optometristi una decina di medici indipendenti, 20 segretarie mediche, 5 impiegati amministrativi. Inoltre, la clinica collabora con una decina di medici indipendenti che utilizzano l'infrastruttura medica e chirurgica.

Una particolarità dello staff è la grande varietà di nazionalità presenti e di lingue parlate, il che permette alla Clinica di occuparsi al meglio di pazienti originari di ogni parte del mondo. In particolari ci sono ben cinque medici di origine italiana.

Tra le grandi conquiste fatte dal Gruppo c'è il riconoscimento a Centro di formazione tipo C per gli ocu-

listi che si vogliono specializzare in oculistica e chirurgia. Questa attività di formazione è un notevole investimento per il Gruppo, ma anche una grande risorsa: da una parte permette ai nuovi oculisti di lavorare in un centro sufficientemente grande per accedere a tutte le patologie, dall'altra obbliga i medici senior ad una continua ricerca di novità e miglorie nella cura dei pazienti.

La Clinica ha una taglia umana per permettere ai specializzanti di avere buone relazioni con colleghi e pazienti; allo stesso tempo è abbastanza grande per dare varie possibilità di carriera.

L'intervento di M Berset sulla riduzione dei costi della salute, non ha influenzato la voglia della clinica di evolvere, e di riflettere su dei progetti futuri come:

- le operazioni della cataratta con intervento al laser (la Clinica ha cominciato questa pratica nel 2017)
- la correzione della presbiopia con nuove tecniche
- la continua ricerca per la cura della degenerazione della macula
- la neuro-oftalmologia

Per concludere: da quel giorno nel 1989 sono passati quasi 30 anni; durante questo tempo la Clinica ha continuato a evolvere e ad adattarsi alle nuove esigenze, alle nuove tecniche e alle richieste da parte dei pazienti e dei diversi interlocutori.

Grazie al numero importante di medici oculisti presenti, nel gruppo si possono curare la maggior parte delle patologie oculari, in particolare, la cataratta, la DMLA (degenerazione della macula), lo strabismo, la chirurgia delle palpebre funzionale e non, le uveiti, i deficit d'attenzioni dei bambini legati ai disturbi visivi, il glaucoma, le patologie della cornea, l'adattamento delle lenti a contatto, etc.

Per concludere un grazie particolare ai pazienti e alla fiducia che hanno riposto nella Clinica, e che le hanno consentito di svilupparsi e di realizzare i suoi studi di consultazione di prossimità.

La ricetta regina dell'estate al corso di cucina della SAIG

Cosa c'è di meglio di un piatto di Spaghetti con la salsa di pomodoro fresco fatta in casa? Sicuramente è la domanda che si facevano le nostre nonne e prima le loro, quanto facevano la salsa di pomodoro. Questa è anche la domanda che ci siamo fatti anche alla SAIG quando abbiamo pensato questo piatto di spaghetti, al primo corso di cucina dell'edizione 2017 - 2018, lo scorso 29 settembre.



Al dir il vero questa famosa pietanza, soprattutto nel Sud Italia, non era stata annunciata ma molto apprezzata dalle nostre amiche iscritte al corso e contente di scoprire quella che viene chiamata anche la ricetta "regina" dell'estate. Con la bella stagione infatti, arrivano anche i pomodori da sugo e quindi approfittiamone per realizzare delle buone conserve da poter consumare tutto l'anno. Niente di più semplice realizzare questa salsa, spiegava Francesco Decicco realizzatore del condimento. Infatti, basta avere i pomodori buoni, gli utensili adatti,

come le bottiglie di vetro sterilizzate, e tanta pazienza.

Questo rito è ed era praticato riunendo la famiglia per fare la salsa anche per l'inverno. Di fatti, la sera per cena, stremati dopo una lunga giornata di duro lavoro, tutti si rilassavano davanti ad un bel piatto di spaghetti con la salsa fresca e basilico ancora calda! Questi sono stati, e lo sono ancora, le tradizioni, i "riti" che da anni si ripetono, anche oggi qualcuno, nelle nostre famiglie del sud Italia! Con l'abbondanza di pomodori e

della sua qualità maturati dal sole del Sud, gli antichi sfruttavano questo alimento anche per fare altro, tipo i pomodori secchi e l'estratto di pomodoro chiamata anche "sassina". Quest'ultimo è raro vederlo per strada ai giorni d'oggi, ma decenni fa, soprattutto nei paesi, era facile vedere per le strade "l'astrattu stinnuto", l'estratto steso al sole.

Altre pietanze sono arricchite dal pomodoro come la Caprese, pomodori ripieni ed altri ancora, tutti accrescono quella che si usa chiamare "La dieta mediterranea".

Ancora una volta, la SAIG ha cercato di ricordare e far conoscere quelli che sono le tradizioni delle regioni italiane, anche le più sconosciute al grande pubblico. Sempre con la speranza di fare cosa gradita con questi corsi programmati per questi motivi, per creare momenti di condivisioni e anche per tramandare le culture e le tradizioni della nostra Patria.

La Regione Toscana al Corso di Cucina della SAIG

L'Associazione Lucchesi nel Mondo alla riscoperta dei sapori di casa nostra

Anche se all'estero, il raggruppamento associativo è sempre una buona occasione per confrontarsi, tenere vivi i ricordi e le abitudini, per far emergere la nostra cultura e soprattutto le nostre tradizioni culinarie. Ed è proprio in quest'ottica che è proseguita l'esperienza alla SAIG con un nuovo appuntamento, lo scorso 12 ottobre, che il Presidente dell'Associazione Lucchesi nel Mondo, Menotti Bacci, chef di lunga esperienza ha avviato il Corso di Cucina, proponendo una particolare specialità toscana, "Zuppa alla Lucchese", chiamata comunemente "Farrotto alla Lucchese", piatto invitante e genuino preparato con diverse verdure.



La zuppa di farro alla lucchese è una

ricetta ricca, sostanziosa e salutare, indicata soprattutto per i periodi invernali. Questa pietanza si basa sui legumi, fortemente presenti nella cultura e coltura lucchese e che hanno sempre avuto una importanza storica notevole.

Questa zuppa è un antico piatto tradizionale della lucchesia e Toscana, caratterizzato da una varietà di legumi molto particolari e con gusti

diversi, amalgamati con una grande maestria ai due cereali, farro e orzo. questa combinazione ci fa ottenere un piatto armonico e gustoso apprezzato non solo a Lucca ma in gran parte d'Italia, dove ci fa incontrare la tradizione in cucina.

Un ringraziamento particolare a tutte le persone che si attivano nell'organizzazione di questi corsi di formazione ed ai corsisti. La partecipazione attiva e le nuove richieste di iscrizione sempre più frequenti danno alla SAIG la forza e la determinazione per proseguire questo percorso formativo con grande vigore ed intensità, predisponendo il necessario per far fronte alle richieste presenti e future.

Conferenza SAIG - Ital-Uil aggiornamenti sullo scambio automatico d'informazioni

(cosiddetto SAI e EAR in francese), in vigore dal 1 gennaio 2018 e sui problemi sociali e previdenziali che riguardano i cittadini italiani residenti all'estero. Relatori per detta serata, oltre alla sottoscritta, anche Mariano Franzin, Presidente della Ital-Uil della Svizzera.

Per quanto riguarda lo scambio automatico di informazioni tra la Svizzera e l'Europa, in vigore dall'inizio del prossimo anno, è stato opportunamente richiamato l'Accordo sottoscritto tra Svizzera ed UE, in vigore dal 1 gennaio 2017 per quanto riguarda la raccolta delle informazioni finanziarie e dal 1 gennaio 2018 per quanto riguarda l'utilizzo di dette informazioni per l'emersione di capitali mai dichiarati nei paesi di residenza dei contribuenti.

Tale accordo prevede due tipi di procedure: lo scambio automatico che dovrà avvenire senza richiesta alcuna da parte delle autorità fiscali. Ciò significa che ogni anno le istituzioni finanziarie (banche, istituti postali, assicurazioni), dovranno inviare alle autorità fiscali competenti del paese della residenza effettiva, i dati riguardanti i correntisti o intestatari di assicurazioni e residenti all'estero (nome, numero di conto, importi depositati o investiti, etc). Le autorità fiscali potranno, a quel punto, utilizzare dette informazioni per controllare se si tratti di capitali già dichiarati o meno. Nella denegata ipotesi in cui non lo fossero, scatteranno le ammende e, soprattutto in caso di capitali di una certa consistenza, anche un eventuale procedimento penale.

La seconda procedura prevista nell'accordo è lo scambio di informazioni su domanda. In questo caso le autorità fiscali del paese di residenza del contribuente potranno direttamente informazioni alle istituzioni finanziarie del paese d'origine del contribuente stesso o del paese in cui sospettano o sanno esistere capitali non dichiarati. Tale domanda potrà essere per un solo contribuente o per gruppi di contribuenti (con le cosiddette demandes groupées).



Per evitare di essere soggetti a questo tipo di procedure e pagare le ammende, il contribuente può ancora inviare una denuncia spontanea, approfittando dell'amnistia fiscale. Il termine per aderire all'amnistia, è, per quanto noto in questo momento, il 31 dicembre di quest'anno, ma vi sono notizie circa uno slittamento del termine al 30 settembre 2018. Se tali notizie verranno confermate dall'AFC di Ginevra, sarà cura della sottoscritta informare tempestivamente quanti si rivolgono alla SAIG nelle consuete sedute settimanali del lunedì pomeriggio in sede e attraverso i principali canali di divulgazione (FB, La Notizia di Ginevra, La Pagina di Zurigo, etc).

Anche durante questa serata informativa, si è riscontrata ancora qualche perplessità da parte degli astanti, sia riguardo alla procedura di adesione, sia all'opportunità di aderire, sia all'impatto dei costi da sostenere per il supplemento di imposta sugli ultimi 10 anni. Si è cercato di chiarire, una volta di più, tutti i dubbi emersi nel corso della serata e tranquillizzare quanti, male o parzialmente informati, non hanno deciso di autodenunciarsi.

Nonostante si comprenda il disagio dei contribuenti rispetto ad una procedura straordinaria che spaventa, mi corre l'obbligo di ricordare che si tratta di una legge federale (peraltro preesistente da molti anni) che, in quanto tale, deve essere rispettata in tutti i suoi aspetti. In difetto, lo Stato metterà in atto tutte le procedure atte a reprimere comportamenti contrari al rispetto del diritto e del vivere civile. Vorrei anche precisare che da due anni a questa parte si sta facendo informazione senza puntare il dito o

giudicare nessuno. Ciascun cittadino è perfettamente libero di decidere come meglio crede, cioè adeguarsi oppure no alle leggi previste, ma il nostro obiettivo è quello di rendere consapevoli delle conseguenze, civili e/o penali, delle proprie decisioni. Vivendo in un paese democratico tutti hanno il diritto di dire la propria opinione, anche dissenziente, ma il nostro lavoro è soltanto, si ribadisce, quello di informare. Chi fa le leggi è il legislatore, non certo i sottoscritti e, dunque, inviare pareri discordanti, magari anche in forma anonima, circa la propria contrarietà ad una legge di Stato, non solo è inutile ma anche ridicolo. Le sedi per poter fare questo sono ben altre, ad esempio andando a votare ai referendum.

Detto questo, e tornando alla serata informativa, terminato l'intervento della sottoscritta, Mariano Franzin ha illustrato la normativa, in vigore dal 1 gennaio 2015, (decreto legge 28 marzo 2014 n°47; legge 23 maggio 2014, n°80 art. 9-bis) che permette anche ai pensionati AIRE di non pagare l'IMU, ma una quota di TASI e TARI. Dal 2016, i pensionati AIRE non sono tenuti più a pagare né IMU né TASI ma solo un terzo di TARI.

E' importante dire che molti Comuni stanno facendo orecchie da mercante continuando a far pagare i pensionati AIRE. Soltanto le province autonome di Trento e Bolzano possono non applicare detta normativa. Tutti gli altri Comuni, invece, devono rispettarla. Basta presentarsi presso il Comune del luogo ove l'immobile si trova, con il codice fiscale, l'attestazione di iscrizione all'AIRE (i Consolati possono rilasciarne copia) e l'attestazione della pensione svizzera per pretendere l'esenzione per un immobile.

Importanti novità sui termini per aderire all'ammnistia fiscale

Ci occupiamo, questa volta di riferire sulle importanti novità che la Confederazione ha deciso nello scorso mese di settembre.

Ebbene, fino a un mese fa, l'AFC (Administration fiscale des contributions) ha sempre comunicato che termine ultimo di accettazione delle denunce spontanee fosse il 31 dicembre 2017. La Confederazione ha invece deciso di prolungare detto termine fino al 30 settembre 2018.

Naturalmente deve essere tenuto in debito conto che nel 2018 ci sarà un maggiore rischio che il fisco venga a conoscenza dei capitali posseduti all'estero dai propri contribuenti e mai dichiarati, in virtù dell'entrata in vigore, come ormai noto a tutti, del SAI (Scambio automatico di informazioni) tra uno Stato e l'altro, o EAR in francese (Echange automatique de renseignements), dal 1 gennaio del 2018.

A partire da quel momento, difatti, grazie all'accordo siglato nel 2004 tra la Svizzera e l'Unione Europea, i dati già scambiati a partire dal 1 gennaio 2017, potranno essere utilizzati per controllare che non vi siano capitali ancora non conosciuti dalle autorità fiscali del paese di residenza.

Dopo aver conferito con l'AFC di Ginevra, mi hanno confermato, dunque, questa decisione, di cui indico il link per permettere a chi ne abbia voglia, di consultare direttamente le informazioni di cui si sta parlando. Il rischio di venire scoperti prima di inviare la denuncia spontanea è, secondo l'AFC di Ginevra, lo stesso che si è avuto durante il 2017.

Ma quali sono le conseguenze dell'EAR sulla possibilità di autodenunciarsi senza essere esposti a sanzioni?

Secondo l'orientamento dell'AFC, spetta all'amministrazione fiscale cantonale competente giudicare se una denuncia spontanea presenta le caratteristiche e le condizioni legali dell'impunità. E spetta sempre all'amministrazione fiscale cantonale



giudicare se la denuncia era spontanea o se il contribuente si è autodenunciato perché sapeva che l'amministrazione fiscale era già a conoscenza degli elementi fiscali relativi a capitali non denunciati.

L'AFC considera che gli elementi fiscali facenti oggetto dell'EAR saranno conosciuti dall'amministrazione al 30 settembre 2018 al più tardi, di modo che la denuncia non potrà più essere considerata spontanea dopo questa scadenza. In altri termini, l'AFC stima che la denuncia spontanea (non soggetta a sanzioni) relativa a questi elementi di reddito non sarà più possibile a partire da tale data.

Attenzione, però, gli elementi fiscali che saranno portati a conoscenza da altre fonti, altre che dallo scambio automatico, e la realizzazione di altre condizioni della denuncia spontanea, sono indipendenti da questo termine.

Ma quand'è che una denuncia può essere considerata spontanea? Facciamo riferimento, per questo, al dettato dell'articolo 175 LIFD, co. 3

(la legge federale sull'imposta diretta) che prevede che se il contribuente denuncia spontaneamente per la prima volta una sottrazione di imposta, si prescinde dall'aprire un procedimento penale (autodenuncia esente da pena), a condizione che:

- la sottrazione di imposta non sia nota ad alcuna autorità fiscale;
- l'amministrazione a determinare l'ammontare dell'imposta sottratta;
- si adoperi seriamente per pagare l'imposta dovuta.

Ad ogni ulteriore autodenuncia (se nella prima non siano stati indicati tutti i beni posseduti) la multa è ridotta a un quinto dell'imposta sottratta, sempre che siano adempiute le condizioni di cui sopra.

Insomma è la dimostrazione della buona fede, da parte del contribuente nell'autodenunciarsi, che farà la differenza.

Avv. Alessandra Testaguzza



La SAIG informa che continuano le riunioni informative sull'ammnistia fiscale presso la propria sede Av. Ernest Pictet n. 10, tutti i lunedì del mese di novembre dalle 14 alle 17.

Per informazioni rivolgersi alla SAIG, (solo Cantone di Ginevra) orari d'ufficio: 022 700 97 45

A Ginevra trionfa "Liolà" di Luigi Pirandello



la SAIG e il Consolato Generale d'Italia a Ginevra hanno avuto il piacere di invitare la compagnia teatrale, del Teatro Mobile di Catania, per la rappresentazione di "Liolà".

Messa in scena il 23 settembre 2017, presso l'ECG-Henry-Dunant, la commedia, originariamente scritta in lingua siciliana e poi tradotta in italiano dall'autore stesso, è un'opera molto giocosa ed allegra, al punto che l'autore stesso dirà "è così gioconda che non pare opera mia".

Il Coordinatore della SAIG, Carmelo Vaccaro insieme alla responsabile cultura SAIG, Rosalinda Fiumara, sono saliti sul palco per fare gli onori di casa. Vaccaro nella sua introduzione ha iniziato scusando la mancata presenza, malgrado lui, del Console Generale d'Italia a Ginevra, Antonino La Piana, co-organizzatore dell'evento. A poi continuato ringraziando la presenza del numeroso pubblico, dei presidenti e comitato della SAIG chiamando sul palco il Presidente del Consiglio Comunale della Città di Ginevra, Jean-Charles Lathion. Un saluto è stato espresso dalla regista ed interprete, Francesca ferro, prima di introdurre l'attrice Vitalba Andrea, protagonista principale della venuta di questa magnifica compagnia teatrale, che ha chiuso i discorsi e ha dato inizio allo spettacolo.

La pièce, interpretata in maniera molto professionale, come lo è il gruppo che l'ha interpretata. Infatti, con la Regia di Francesca Ferro, Aiuto regia, Francesco Maria Attardi e Direzione allestimenti, Arsinoe Delacroix, gli attori in scena, "Liolà", Rosario Marco

Amato, "Zia Croce", Vitalba Andrea, "Mita", Francesca Ferro, "Tuzza", Ilenia Maccarrone, "Zio Simone", Pippo Tomaselli, "Zia Ninfa", Francesca Barresi e "La Moscardina", Verdiana Barbagallo, tutti professionisti che hanno avuto ruoli nelle fiction italiane di successo, non si sono smettiti nei rispetti personaggi che la pièce "Liolà" richiedeva.

Dall'apertura del sipario e durante tutto l'alternarsi delle scene, la Compagnia ha saputo interpretare i diversi equivoci, falsi miracoli ed intrecci, travolgendo il pubblico in una commedia tutta da scoprire, che i presenti hanno recepito nella giusta maniera. La commedia esplose festosamente sfiorando i confini della farsa, in un crescendo di comicità ed emozioni in cui si mescolano teatro e vita, finzione e realtà.

"Liolà" è un personaggio spensierato e vagabondo, sempre in sintonia con il mondo e la natura. L'azione è ambientata nella campagna agrigentina, a settembre. La scena si apre con delle contadine intente a schiacciare mandorle. Nelle campagne di Agrigento, Zio Simone, ricco e anziano, non ha figli dalla giovane moglie Mita. Lo canzona il gaio Liolà, amato da tutte, che di figli - nati da diverse donne - ne ha tre in casa e

un altro ne aspetta da Tuzza.

Pur non essendo una commedia musicale, la vocazione alla poesia e al canto di "Liolà" è espressa in canzoni che si inframmezzano nel corso della vicenda, rendendo la commedia molto piacevole e leggera.

I due atti della commedia sono stati vissuti tra gli applausi e l'ilarità del folto pubblico che, in questo evento ha cambiato volto, in rapporto agli altri eventi teatrali organizzati nel recente passato. Di fatti, il pubblico presente era costituito a maggioranza della nuova generazione di italiani. La soddisfazione per la piena riuscita dell'evento è stata manifestata dai volti e nei commenti espressi dal pubblico all'uscita.

A sipario chiuso, il Coordinatore SAIG ha ringraziato tutti, esprimendo particolare riconoscenza alla compagnia, ringraziando i presidenti delle associazioni aderenti alla SAIG: M. Bacci, Lucchesi nel Mondo, Francesco Decicco, Ass. Calabrese, A. Scarlino, Ass. Regionale Pugliese, O. Bisacchi, Club Forza Cesena e il Tesoriere, Gino Piroddi.

La rappresentazione teatrale, che ha riscontrato una grande eco presso la comunità italiana a Ginevra, inaugurerà una lunga serie di attività culturali

che la SAIG intende offrire ai connazionali in Svizzera nel prossimo futuro. Consapevole di questo successo, la SAIG intende promuovere eventi italiani di spessore, con lo scopo di coinvolgere quanti più connazionali nel Cantone, sia della vecchia come della nuova generazione di italiani residenti nel Cantone ginevrino.



La SAIG e ciaoitalia.tv, ricevuti dall'Ambasciatore Maurizio Serra per un'intervista

Nominato Rappresentante Permanente presso le Organizzazioni Internazionali in Ginevra con titolo e rango di Ambasciatore a partire dal 02.09.2013, Maurizio Enrico Serra, nasce a Londra. Si laurea in Scienze Politiche, nel 1977, presso l'Università di Roma e, in seguito ad esame di concorso entra in carriera diplomatica, nel 1978. Dopo vari prestigiosi incarichi diplomatici, nel 2010, presso l'UNESCO è accreditato con titolo e rango di Ambasciatore.

E' anche Professore a contratto di Relazioni Internazionali presso l'Università Luiss, Roma (dal 2000) e Autore di numerose pubblicazioni e monografie, da ultimo Fratelli separati. Drieu La Rochelle, Aragon e Malraux davanti alla storia (Premio Acqui Storia 2008 e, nell'edizione francese, Prix du rayonnement de l'Académie française 2008). E' anche Membro corrispondente dell'Institut de France.

Di seguito, dunque, l'intervista gentilmente rilasciata dall'Ambasciatore.

Ambasciatore, dopo quattro anni di Sua permanenza a Ginevra in qualità di Rappresentante Permanente, qual è il Suo bilancio sulle attività delle organizzazioni Internazionali a Ginevra e sul ruolo dell'Italia ?

Credo che sia positivo ma vorrei dire perché. Si sa troppo poco che Ginevra è il più grande polo multilaterale del mondo. Lo sappiamo noi che siamo qua, ma lo si sa poco in Italia e anche altrove. Con più di 20 Organizzazioni Internazionali che hanno la sede principale qui e tutte le altre, almeno una quarantina, che hanno delle sedi secondarie, Ginevra è certamente ben prima di New York, di Vienna o di Roma, il polo, le "hub" multilaterale del mondo.

Quindi, l'ambizione del mio mandato è quella, grazie anche a una valente squadra di collaboratori, di aver cercato di coprire la molteplicità di iniziative politiche, economiche, scientifiche, tecniche, educative in cui si esplica questa attività multilaterale, di averlo fatto a beneficio del nostro Paese e soprattutto di quelli che sono i valori che il nostro paese porta avanti in ambito multilaterale.



L'attuale grande sfida per l'Europa è senz'altro il problema dei migranti. Che ruolo possono avere le Organizzazioni Internazionali ginevrine in generale e l'Italia in particolare ?

Ecco questo è certamente il tema che in questi quattro anni ha avuto una crescita enorme nell'agenda di tutte le Organizzazioni Internazionali. E' chiaro che per l'Organizzazione mondiale delle Migrazioni o per l'Alto Commissariato per i Rifugiati, che tra l'altro sono impegnati nella definizione dei due Global Compact dei Migranti e Rifugiati, si tratta di una vocazione prima ma questo vale anche per l'Alto Commissariato per i Diritti Umani, viste le implicazioni estremamente sensibili sul piano dei Diritti Umani e della problematica delle migrazioni e dei rifugiati.

Vale però anche per le Organizzazioni specializzate perché c'è il discorso della salute dei migranti che coinvolge l'Organizzazione Mondiale della Salute, c'è il discorso del lavoro dei migranti che coinvolge l'Organizzazione Internazionale del Lavoro. Non riesco a vedere un settore di attività ginevrina in cui questo problema non sia acuto e attuale. Credo che fondamentalmente l'azione della comunità multilaterale onusiana e non perché naturalmente avviamo questi due aspetti da tenere presenti, vada nel senso di un tentativo di risposta

globale che tuttavia sarebbe illusorio ritenere sia di breve periodo. Ci vorranno tempi medi e lunghi.

I recenti fatti di Barcellona e qualche mese fa di Londra, Bruxelles, Parigi, indicano che gli atti di terrorismo insanguinano le nostre città e colpiscono numerosi civili. La comunità internazionale come pensa di risolvere questa grave emergenza?

In questo l'Italia credo abbia un ruolo di punta perché noi cerchiamo veramente di operare fattivamente in tutte le Organizzazioni e, non è retorico dirlo, affinché ci sia maggiore collaborazione attraverso le aree di mondo: "cross regional" come diciamo nel nostro inglese onusiano di modo che tutti si sentano coinvolti nella necessità di dare una risposta globale e soprattutto che non si abbia l'impressione che un attacco di una parte di un'area del mondo al resto. Perché allora li avremmo una terribile situazione di squilibrio che invece di cercare di risolvere tenderemmo invece ad enfatizzare ed ad aumentare.

No, bisogna che Nord e Sud del mondo collaborino come sul tema non distante, non lontano anche dei rifugiati e delle migrazioni a questa emergenza umanitaria e lo facciano in una misura che dia veramente l'impressione di una grande solidarietà e di una grande vocazione comune alla soluzione dei problemi.

Segue a pag. 11 →

Secondo Lei l'Italia è "pronta" a far fronte alle minacce terroristiche? con quali mezzi?

Questa non è una domanda da rivolgere all'Ambasciatore presso le Organizzazioni Internazionali, ma piuttosto al Ministero dell'Interno in Italia perché ovviamente non è competenza mia.

L'impressione è comunque credo sia nei fatti, lo si può verificare giorno per giorno è che l'Italia che ha una forte e consolidata tradizione di accoglienza sia meglio portata ad affrontare la componente di dialogo che insieme a quella di rafforzamento dei controlli deve portare ad una soluzione dei problemi. Dopo di che naturalmente siamo nelle mani di Dio.

Ambasciatore Lei lascerà Ginevra tra qualche mese per rientrare in Italia. Cosa le è piaciuto di Ginevra?

Ma guardi, ho in realtà un rammarico perché siccome questo lavoro è appassionante ma è estremamente coinvolgente ho avuto pochissimo tempo di toccare con mano la realtà



italiana e così con me mia moglie anche se mia moglie è stata più impegnata in attività come il Bazar delle Nazioni Unite che l'hanno portata a contatto con le varie realtà. Io porterò con me l'impressione di una, e per un italiano è la più grande fonte di soddisfazione personale, di una nostra comunità molto vibrante in tutti i settori che ha una grandissima capacità propositiva, un buon livello mi sembra anche di

cooperazione e che fa onore al Paese che tutti rappresentiamo. Quindi questa è per me un bellissimo messaggio che Ginevra mi ha trasmesso e mi porterò dietro con grande piacere.

La SAIG e ciaoitalia.tv ringraziano l'Ambasciatore Serra e il suo staff per la calorosa accoglienza e la disponibilità palesata.



Clinique d'Ophthalmologie de Champel Genève

LES MEILLEURES TECHNOLOGIES EN OPHTHALMOLOGIE

Myopie

Hypermétropie

Astigmatisme

Presbytie

Glaucome

Cataracte



10, Av. Ernest-Pictet 1203 Genève - www.saig-ginevra.ch - info@saig-ginevra.ch

CONFERENZA
(medicale)

Relatore

Dr. Francesco Artale
«Colesterolo
e malattie cardio-vascolari»

Venerdì 10 novembre 2017
ore 20h00

Presso la sede SAIG
10, Av. Ernest-Pictet - 1203 Genève

VEIN CLINIC Avenue de Champel 24 - 1206 Genève
Téléphone: 022 800 01 02
Sito Web: www.vein-clinic.ch



Associazione Regionale Pugliese
20 Av De Luserna 1203 Genève Tel.022/345.84.44

**Festa di
San Martino**

Sabato 11 novembre 2017
ore 19:00

**Giuliano &
I Baroni**



Salle Communale d'Onex
Rte de Chancy 133 - 1213 Onex

Per le prenotazioni: Circolo Pugliese 022/345 84 44
A. Scarlino 022/792 94 80 - 079 793 19 74



10, Av. Ernest-Pictet 1203 Genève - www.saig-ginevra.ch - info@saig-ginevra.ch

CONFERENZA

sui problemi legati alla vista

Conferenziere

Dr. Dino Grasso:

(Catarattadell'adulto, glaucoma
e degenerazione maculare senile)

VENERDÌ 17 novembre 2017
ore 20h00

Presso la sede SAIG
10, Av. Ernest-Pictet
1203 Genève



Avenue Bois-de-la-Chapelle 15
1213 Onex/Genève · T 022 879 12 34
www.cliniqueoeil.ch

**ASSOCIAZIONE
CALABRESE
di GINEVRA**

PRESENTA

l'Orchestra italiana Gianni Gulli
alla
FESTA DI NATALE

Programma

2 dicembre 2017

Salle de l'Ecole d'Aïre
Chemin du Grand-Champ II
1219 Aïre

Prenotazioni :
Tommasina Isabella 078 862 86 36
Irma Zurzolo 079 437 42 15
Francesco Decicco 076 679 13 89

Vi aspettiamo numerosi !!!

ENTRATA LIBERA



Alla SAIG continua sempre più rilevante il progetto "l'Italie à portée de bouche"

Dopo le recenti festività della Santa Pasqua, alla SAIG si riprende, sempre più agguerrito, il progetto "l'Italie à portée de bouche - L'Italia a portata della bocca". Difatti, lo scorso 7 aprile la SAIG ha festeggiato, anche se in ritardo, la ricorrenza pasquale con gli anziani del quartiere, ormai attestati ad una ventina ogni mese.

Questo incontro mensile, si è rivelato un'ennesima significativa gratificazione per i dirigenti SAIG e, soprattutto, per i responsabili del progetto Menotti Bacci e Antonio Scarlino. Ancora un'altra occasione per evidenziare, in terra ginevrina, quelli che sono i valori di riconoscenza degli italiani per questa terra d'accoglienza che ha dato un futuro certo agli emigrati e alle loro famiglie. Infatti, questo progetto fortemente desiderato dalla SAIG, volge alla riconoscenza e al desiderio di partecipare alle attività della vita sociale ginevrina.

Oltre al Coordinatore C. Vaccaro e ai responsabili del progetto M. Bacci e A. Scarlino, si sono aggiunti F. Decicco, G. Piroddi per accogliere gli anziani del quartiere, che arrivano in sede salutandoci festosamente e ringraziando, ma quello che si può cogliere dai loro sguardi è la felicità di una



considerazione a loro rivolta, la ferma convinzione che non sono stati dimenticati. Noi abbiamo il dovere di tutelare il benessere dei nostri anziani a dimostranza di rispettare il passato per vivere un presente la

quale illumina la strada del futuro. La SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra) propone, in collaborazione con l'Antenne Sociale de Proximité (ASP) Servette Petit-Saconnex / Saint-Jean (Servizio Sociale della Città di Ginevra) dal mese di Ottobre 2013, un giovedì al mese, si svolge un incontro culinario tra gli anziani, del quartiere Servette-Vieusesseux. Questo allo scopo di condividere la cultura italiana nei locali della SAIG al n° 10, avenue Ernest-Pictet. Quale miglior modo di un buon pranzo per riavvicinarsi, ricordare o provare nuove sensazioni? Che cosa potrebbe essere più facile per fare conoscenza tra vicini, che di sedersi tutti insieme un momento attorno ad un tavolo in buona compagnia? Questa azione semplice e gustosa incoraggia la costruzione dei legami del vicinato Vieusesseux-Soubeyran.

Questo progetto, uno dei tanti fiori all'occhiello delle numerose attività della SAIG, per le persone della terza età che vi partecipano, è divenuto un appuntamento ambito per la qualità dell'accoglienza, le numerose soddisfazioni morali che si ottengono e delle proposte culinarie che i nostri cuochi propongono.



Attività della SAIG

Il Corso di cucina della SAIG del mese di ottobre

Giovedì 09 novembre: Regione Lazio (Seppie con piselli)

Giovedì 23 novembre: Regione Molise (Pallotte cacio e ove)

Per iscriversi al Corso di Cucina, 2016 - 2017:
C. Vaccaro 078 865 35 00

Informazioni sulle attività della SAIG (10, av Ernest-Pictet 1203 Genève)
La Permanenza sociale Lunedì mercoledì e venerdì dalle 14:00 alle 17:00

Il corso d'informatica si svolge tutti i mercoledì dalle 18.30 alle 20.00 (esclusi i giorni festivi)

Per informazioni e iscrizioni: Bruno Labriola 076 381 97 12
Carmelo Vaccaro 078 865 35 00

www.saig-ginevra.ch



Due alberi notevoli del comune di Chêne-Bourg evidenziati in un magnifico libro

Durante l'estate, il Comune di Chêne-Bourg ha avuto il piacere e l'onore di ospitare l'inaugurazione del libro "Des arbres remarquables", pubblicato sotto l'egida del Dipartimento dell'ambiente, dei trasporti e dell'agricoltura.

Questo bel libro arricchito da molte fotografie invita il lettore a scoprire gli alberi più belli di Ginevra, cinquanta anni dopo il primo libro realizzato dalla squadra dilettante entusiasta della società di orticoltura di Ginevra.

Ginevra conta numerosi alberi notevoli tra i suoi parchi e le sue proprietà. Circa quaranta di questi che hanno segnato il paesaggio o la storia di Ginevra sono stati selezionati tra i 250'000 esemplari elencati. Sono presentati su 128 pagine, accompagnate da immagini del fotografo di Ginevra Thierry Parel e di aneddoti relativi alla loro storia.

Chêne-Bourg ha la fortuna di avere due alberi nel parco Floraire che sono elencati in questa pubblicazione. Si tratta di un Zelkova carpinifolia o olmo del Caucaso, in fondo al parco, nei pressi del ponticello che attraversa la route Blanche, e un maestoso abete spagnolo, piantato nel 1952, che oggi domina il battimento del municipio.

Durante la parte ufficiale, la signora Beatriz de Candolle, sindaco, ha espresso l'orgoglio delle autorità chênoises quando hanno scoperto la scelta degli autori di mostrare questi superbi esemplari e ha ricordato la possibilità che la popolazione può vivere in un scrigno di vegetazione eccezionale.

È convinta che questo libro ci farà riacquistare la consapevolezza delle notevoli essenze che incontriamo quotidianamente senza apprezzarle sempre al loro giusto valore.

Il signor Luc Barthassat, Consigliere di Stato, si è congratulato per questa pubblicazione che mette in evidenza monumenti di valore e fa scoprire un eccezionale patrimonio arboreo.



LA CULTURE SE MET À TABLE
Événement autour de la culture italienne

Devine qui
vient dîner
ce soir
?

24.NOV
19.00

Soirée autour de la musique

Prix du repas 10.-
sur inscription au 022 545 20 20
Lu, ma, me, je, ven de 16h à 18h30h



Teatro di Carouge - Atelier di Genève e Distinzione cantonale

Le elettrici e gli elettori di Carouge hanno fortemente sostenuto il progetto di ricostruzione del Teatro.

Quasi i 2/3 degli elettori di Carouge hanno dato il loro sostegno al progetto di ricostruzione del Teatro di Carouge in occasione del referendum svoltosi il 24 settembre 2017 (65.92 % favorevoli e 34.08 % contrari).

Così, dopo più di dieci anni di duro lavoro nei servizi e dopo ampie discussioni in Consiglio e in seno alla popolazione, si delinea all'orizzonte il Teatro di Carouge - Atelier di Genève. A tal proposito si rammenta che è questione di riunire sotto un unico tetto le attività sparse oggi tra la grande sala (con i suoi problemi strutturali e la sua urgente ristrutturazione) e Rue Ancienne 56 (piccole sale, prove e stanze di stoccaggio, amministrazione) la cui locazione è arrivata alla scadenza.

A causa del referendum, questo progetto fondamentale per Carouge ha avuto quasi un anno ritardo, ma grazie al voto della popolazione, ha ora acquisito una legittimità indiscutibile e storica. Ricordiamo che su 54 milioni del progetto, 13 milioni provengono dal settore privato e 17 milioni dal Cantone e dai comuni ginevrini. Carouge finanzia quindi meno della



metà del progetto, con 24 milioni.

La tenacia delle autorità negli ultimi dieci anni, la serietà del lavoro svolto nei servizi e l'entusiasmo del grande movimento cittadino che è stato costituito a sostegno del progetto è stato giustamente ricompensato. I lavori del Teatro e della Salle des fêtes, che sono strettamente collegati, inizieranno all'inizio del 2018.

Carouge, 2017 vincitore dello sviluppo sostenibile

Il 9 giugno la città di Carouge è stata premiata per il suo impegno nella riparazione di apparecchi elettrici ed elettronici.

Infatti, dal 2014, organizza a intervalli regolari laboratori di riparazione gratuiti animati dai giovani in formazione della Scuola di Elettronica del Centro di Formazione Professionale tecnica di Petit-Lancy.

Inoltre, sapevate che il sito www.ge-repare.ch elenca i trenta negozi di Carouge attivi nella riparazione? Infatti, la città di Carouge ha aderito all'iniziativa del Comune di Ginevra e della Federazione dei consumatori di Ginevra "Ripara piuttosto che buttare", al fine di far conoscere dei siti di riparazione per tutti i tipi di oggetti. La città di Carouge è molto orgogliosa di questa distinzione e

ringrazia calorosamente i suoi partner di riparazione!

Caroline, una nuova luce

Il programma ecosostenibile, in collaborazione con SIG-eco21, continua a Carouge. Il mese di ottobre una sesta operazione, questa volta indirizzata a più di 600 famiglie nella Carolina. Beneficeranno quindi della visita dei giovani in cerca di lavoro / formazione, sorvegliati e istruiti per consigliare e installare una gamma di apparecchi a basso consumo energetico, dalle lampadine a LED ai risparmiatori d'acqua.

L'obiettivo ambientale è quello di raggiungere una riduzione del consumo di elettricità di oltre il 15% ed emissioni di acqua calda di almeno 400 tCO₂ (minimo). La città di Carouge è contenta della realizzazione di questa iniziativa, che fornirà un'opportunità per i giovani e un bel risparmio energetico!

Foto: Gilliron Lopreno

PHOTO - Servizi Fotografici & video professionali
Riprese aeree con drone
Consulenze & servizi informatici
Noleggio photomaton per eventi
Corsi di fotografia & Formazione

VIDEO

PHOTO EVENTS.CH + VIDEO-EVENTS.CH +

022 533 02 25 - 076 776 82 23 - INFO@GALARDI.CH
RUE DU CENDRIER 12-14 1201 GENEVE

WWW.GALARDI.CH
GALARDI MEDIA NETWORK

Vivere al ritmo della nostra città e promuovere la vita nei quartieri

Contrariamente all'incredibile crescita che ha vissuto all'inizio, negli anni '60, '70, la nostra città negli ultimi venti anni si sta trasformando e si sta evolvendo lentamente. Alla fine del 2016, ci avviciniamo ai 19.000 abitanti. Delle nuove abitazioni vengono create nella zona delle ville e nei perimetri in via di sviluppo con edifici collettivi.

Il piano comunale 2014 sottolinea l'identità dei distretti e la loro riqualificazione e sull'accompagnamento qualitativo di ogni nuova densificazione. Difatti, è a queste condizioni che la nostra città soddisferà i requisiti cantonali in termini di nuove abitazioni da creare.

Lo strumento che definisce questa qualità nell'area delle ville è il Piano guida. Definisce con gli abitanti dove le densità sono possibili, ma raccomanda anche le misure necessarie al fine di proteggere meglio la zona delle ville non densificata, con il suo potenziale contributo alla biodiversità.

Così, tutti gli abitanti della zona delle ville avranno dovranno fare uno sforzo: alcuni per promuovere la natura e le reti biologiche, altre diventando – più o meno a lungo termine- degli attori nello sviluppo dei nuovi quartieri.

Chi parla di nuove abitazioni o quartieri, parla anche di amplificazione dei problemi esistenti, come



ad esempio la mobilità. Questo non ci impedisce, però, di perseguire gli sforzi investiti nel miglioramento delle nostre infrastrutture e la creazione o la preservazione di spazi di incontro.

Dai 150 anni del Comune, parecchi luoghi e parchi hanno ritrovato un'anima grazie al ricollocamento: le piazze del 150esimo e le Deux-Eglises, così come il parco Gros-Chêne, punti di incontro per tutti.

Incorniciato dagli spazi di piacere e di relax che sono le rive del Rodano e dell'Aire, Onex vedrà presto il suo potenziale grazie alle passeggiate, ai circuiti per il jogging, ma anche ai percorsi paesaggistici: la passerella del Rodano tra Onex e Vernier, darà una boccata d'ossigeno supplementare agli abitanti e a tutta la regione.

In fondo, in questi ultimi anni, la rete stradale comunale ha subito un "lifting", così se qualcuno rimpiange i fossi che apparivano ogni anno, altri avranno apprezzato le vie a 30 km/h, l'asfalto riparato con uno strato fono-assorbente che ha ridotto sensibilmente il rumore stradale.

In tutto il territorio comunale sono presenti panchine e campi da gioco integrati dall'occhio vigile dei servizi comunali in risposta alle richieste degli abitanti. Allo stesso modo, i punti d'acqua supplementari sono stati installati per promuovere le passeggiate in famiglia.

Tutte queste infrastrutture sono e possono essere animate dagli abitanti, ma altre sono loro stesse fonti di vita: prati fioriti, siepi di specie autoctone e l'allineamento degli alberi ci accompagnano e animano la città.

Ogni giorno, questi spazi vivi ai piedi degli edifici o alle nostre porte segnano le stagioni con varie forme e colori. La flora e la fauna che li compongono ci servono come calendario o bussola.

Il percorso "Natura nella città", che si distende tra il nord e il sud del comune, ci rende attenti e ci fa scoprire questa fauna e la flora che spesso non sospettiamo esista. Contribuisce a meglio conoscere o "riconoscere" se stessi nel proprio quartiere, una condizione indispensabile affinché quest'ultimo si trasformi in un quartiere "mio", un luogo dove ci si identifica e di cui ci si vuole prendere cura.

Ruth Bänziger,
Consigliere amministrativo

MONTRES

BIJOUX

www.orfelis.ch

114, rue du Rhône
1204 Genève
Tél. 022 786 20 86

16, rue Rousseau
1201 Genève
Tél. 022 732 75 75

Signy Centre
1274 Nyon
Tél. 022 363 03 38

Centre Commercial du Lignon



BOUCHERIE

CHARCUTERIE



Sempre al vostro servizio!!!

SERRA
Francesco



Tél.
022 / 796 43 40

Prima infanzia a Vernier: uno sforzo collettivo per un bene collettivo!

Da diversi anni, l'attenzione ai problemi di equità, di integrazione sociale e d'uguaglianza di opportunità per tutti è di fondamentale importanza per la città di Vernier. È in questo contesto che una risoluzione è stata presentata ieri sera al Consiglio Comunale. L'obiettivo: rendere permanenti le istituzioni per la prima infanzia al fine di garantire la presa in consegna dei bisogni di tutti i bambini.

Le famiglie che frequentano le strutture di accoglienza della prima infanzia della Città di Vernier sanno di essere in luoghi di accoglienza di grande qualità. La loro responsabilità non è solo di accompagnare e incoraggiare il desiderio di scoperta dei bambini, ma anche di promuovere l'inclusione, prevenire l'esclusione e sostenere i bambini e i loro genitori nelle difficoltà che incontrano.

La questione dell'accoglienza dei bambini con bisogni educativi particolari (BEP) nelle istituzioni della prima infanzia (IPE) è divenuta una preoccupazione centrale per i professionisti e i responsabili. A Vernier, di fronte a una diversità crescente di situazioni (17% dei bambini si sono avvalsi di un'accoglienza prescolare nel 2013) i professionisti hanno dovuto sviluppare nuove competenze e mettere in pratica degli provvedimenti nuovi che permettano di tener conto dei bisogni specifici di ciascuno bambino. Questi dispositivi permettono ugualmente di attuare in maniera più efficace un principio di accoglienza inclusiva. In effetti, ogni bambino è unico e ogni bambino ha le sue particolarità.

In questi giorni, la Città di Vernier, tira un bilancio positivo sulle azioni messe in atto sia per i bambini con bisogni particolari sia per coloro senza handicap. Trovate in basso i principali strumenti utilizzati nelle IEP a Vernier:

- 1.5 posti di educatori sociali;

Lavoro in rete con l'insieme degli attori interessati (famiglie, professionisti dell'educazione



e della cura, etc.) per trovare delle risposte concordate e adatte ai bambini;

- Collaborazione con il Servizio educativo itinerante (SEI) per beneficiare di uno psicologo part time che lavori con la squadra e il bambino;

- Rafforzamento del personale nelle situazioni più complesse per garantire la qualità dell'accoglienza di ciascun bambino:

- Formazione di tutto il personale sullo sviluppo linguistico con il progetto "Parlare con me" per rafforzare l'espressione orale in tutti i bambini di età compresa tra 0 e 4 anni.

Dal 2013, il Servizio per la prima infanzia ha ricevuto finanziamenti da una fondazione privata di Ginevra. Convinta dell'importanza di questo sistema di supporto per i bambini, questa fondazione ha rinnovato questa

eccezionale assistenza. Tuttavia, questo finanziamento sta per finire e per garantire la qualità dell'accoglienza di ogni bambino e per entrare in un concetto di ricezione inclusiva, i professionisti non possono più rimanere isolati e devono essere supportati.

Per finanziare i costi annuali necessari per garantire la sostenibilità del sistema, il Consiglio d'amministrazione sollecita tutta la comunità in una logica di sforzi comuni per benefici comuni. La risoluzione propone pertanto di istituire una percentuale di sforzo del 2% sul prezzo delle pensioni. L'impatto sulle famiglie sarà più basso con un aumento medio per una famiglia di un bambino a tempo pieno di cura di 14 franchi al mese. Sarebbe equivalente a circa quattro franchi per famiglie con pensione minima e poco più di un franco per l'asilo. Si noti che i prezzi pensionistici applicati dalla città di Vernier sono i più bassi nel Cantone.

Per integrare questo fondo, il SIG, un partner convinto dal progetto, sosterrà lo Spazio della vita delle *Libellules* (un'area sviluppata congiuntamente dal Comune e dal SIG dal 2007). Il contributo a questo fondo da parte del SIG è un nuovo passo per una collaborazione costruttiva. Da solo un anno, il Comune e il SIG hanno inaugurato l'espansione dell'EVE, il nuovo spazio di vita di *Libellules*, la più grande scuola materna del Cantone.

Per Thierry Apothéloz, Consigliere amministrativo responsabile della prima infanzia: «Rendere permanente lo strumento messo in atto dal 2013 è una priorità. La prima infanzia è fondamentale per dare una possibilità all'uguaglianza. Questo progetto di risoluzione sollecita lo sforzo ragionevole di tutti per permettere che i bambini possano crescere in una società che difende i valori di rispetto reciproco e di solidarietà».





Sami Kanaan e la Città di Ginevra accolgono la Saga dei Geants

Nata da un'idea di un moderno Gepetto, Jean-Luc Coucoult, che ha costruito, amplificato e creato il Teatro fuori dalle rigide mura degli edifici, si tratta di un Teatro nobile nelle sue rappresentazioni che si esibisce nelle piazze, nei giardini e nelle strade di città e villaggi in ogni parte di questo nostro mondo. Uno spettacolo già famoso nel mondo e visto da oltre 20 milioni di persone in tutti i continenti.

Ecco, allora che, nella sempre innovante città di Ginevra ed in speciale nel suo più nobile Quarto, la mediterranea Carouge, sono approdate una Nonna (alta ben 8 metri) accompagnata dalla nipotina, le quali hanno soggiornato, dormito, passeggiato in città, tra Carouge e Ginevra, appunto, facendo vivere ai moltissimi spettatori giornate all'insegna dello stupore e della meraviglia di veder questi due personaggi, non solo interagire tra loro, ma anche, muoversi per le strade della città.

Si è trattato di un vero e proprio evento per la realizzazione del quale sono stati utilizzati uomini e mezzi particolari che hanno dato letteralmente vita alle marionette che, gigantesche e belle da ammirare oltreché vere Fate dell'Universo Onirico di ogni essere umano, rappresentano le creature dell'immaginario barocco del loro ideatore e sono anche vicine a coloro che le hanno volute a Ginevra per la felicità e l'allegria di tutti. Artefice Jean Liermier, Direttore del Teatro di Carouge, che è stato alla origine della venuta di questa mirabile Saga dei Giganti. Ma dobbiamo alla città di Ginevra nella persona di Sami Kanaan, responsabile del Dipartimento della cultura e dello sport, l'effettiva realizzazione dell'ambizioso progetto.

Questi Giganti sono delle figure a sembianze umane, decisamente belle ed affascinanti. A Ginevra è arrivata una Gran-mère, la quale identifica una forte e volitiva nonna di 85 anni, dal volto dolce, dallo sguardo furbo e dal sorriso accattivante, descritta come una nonna ideale e da tutti amata, mezzo bretone e mezzo irlandese, che si sposta su di una gigantesca sedia a rotelle e quando si alza in piedi calzando gigantesche pantofole lunghe oltre 5 metri, per marciare tra la folla, sorride e si volge per ogni lato, aiu-



tandosi con il suo gigantesco bastone. Non solo, lei fuma, sputa e si perde anche qualche rumoroso peto.....ma è da comprendere.....è una cosa che accade normalmente agli anziani !

Questa intrepida e simpatica ideale nonnina, era accompagnata da una sua nipotina la quale appare essere una bimbetta di circa 10 anni, assolutamente deliziosa e dalle sembianze sbarazzine, dall'aspetto e dalle movenze tipicamente delle preadolescenti di ogni epoca e tempo. Questa bimbetta dall'aria sveglia e dallo sguardo intelligente, con un sorridere gioviale e comunicativo le cui varie e diverse movenze come l'accucciarsi per fare e fa una lunga pipì, si offre ai milioni di suoi spettatori ed ammiratori marciando con passo sicuro, magari indossando dei pattini a rotelle, sguizzando su un monopattino oppure cavalcando una motoretta ed è la beniamina e l'incanto di ogni giovane bambina così come di tutti i giovani maschietti che se ne innamorano !



Ma in cosa è consistito l'evento in sé? Nella ricostruzione di una giornata, dal risveglio alla fase serale dell'addormentamento di personaggi enormi che si muovono su strade a misura d'uomo. Ecco, dunque, la Grand-mère addormentata in una gigantesca sedia a rotelle che improvvisamente viene attorniata dai suoi paggi (i Lillipuziani) in divisa da cerimonia color cremisi guarnita da fregi dorati, i quali le parlano, la toccano, l'accarezzano ed infine con parole opportune la risvegliano piano, piano fin quando, con un gran sorriso la Grand-mère inizia dolcemente a muoversi sino a dimostrare ai suoi fedeli Paggi di essere ben sveglia. Dopo un'opportuna doccia, ecco che i Lillipuziani iniziano a danzarle attorno compiendo, forse, delle magie mentre spingono la grande sedia a rotelle per le strade opportunamente preparate al grandioso passaggio della dolce vecchina.

Tutti i personaggi erano accompagnati, come sempre, da numerosi oggetti, come delle sedie sdraio, delle docce, una moto, dei pattini a rotelle, un letto con cuscini e coperte a dimensione, un giradischi con tanto di LP in vinile, e tanto tanto altro.

La domenica primo di ottobre ha segnato il ritorno di questi Giganti alla loro casa di origine, lassù nel profondo del Cosmo, dopo aver ancora una volta fatto gentile mostra di sé, per un rinnovato visibilio e gaiezza del circa milione di spettatori presenti durante le giornate di loro presentazione.

Alessandro Villino per "La Notizia di Ginevra"

Foto: <https://www.facebook.com/geantsgeneve>

Intervista a Mauro Poggia sul Servizio di prestazioni complementari ad un anno dall'entrata in vigore della nuova normativa penale

Il 18 ottobre scorso, il Consigliere di Stato Mauro POGGIA, incaricato del Dipartimento DEAS, ha risposto ad alcune domande all'uopo predisposte dalla SAIG per fare il punto della situazione riguardante il Servizio di prestazioni complementari ad un anno dall'entrata in vigore della nuova normativa penale.

Di seguito le domande con le relative risposte:

Qual'è il bilancio dd un anno dall'entrata in vigore della normativa penale che prevede la truffa agli enti assistenziali? Ci sono già denunce o procedimenti penali in corso?

Il mio Dipartimento dell'impiego, affari sociali e salute (DEAS) ed il servizio di prestazioni complementari ha preso atto di 721 « denunce spontanee » (numero al mese di settembre). Questo l'ammontare, all'oggi, delle persone la cui situazione finanziaria non le avrebbe autorizzate ad usufruire di aiuti sociali, o le avrebbe autorizzate in misura differente, L'ammontare delle restituzioni atteso, sulla base dei dossier già trattati, si eleva a più di 17 milioni di franchi. Stimiamo, in maniera prudenziale, di poter recuperare fino a 25 milioni di franchi in totale. A questo aggiungasi la trattazione di circa 3000 comunicazioni indirizzate ai beneficiari di prestazioni sociali e che sono tormentati al mittente.

Quanto alle denunce e/o procedimenti penali in corso, all'oggi non è stata fatta alcuna denuncia penale da parte del Servizio di prestazioni complementari per quanto riguarda tutte le persone che si erano auto-denunciate nel termine previsto per regolarizzare la propria situazione. Per quanto riguarda, invece, le persone che non si sono auto-denunciate entro il 31 dicembre dello scorso anno, potranno intervenire in futuro delle denunce penali, a seguito delle direttive trasmesse dal Procuratore generale.

Ci sono molte persone che hanno deciso di rinunciare agli aiuti sociali e di rientrare in patria per evitare di auto-denunciarsi



e di restituire il denaro indebitamente percepito. Quali conseguenze potrebbero subire queste persone?

All'esito delle stime effettuate dai miei servizi, soltanto una sessantina di persone, di varie nazionalità, hanno rinunciato alle prestazioni complementari, ma nessuna di esse ha lasciato Ginevra.

Quali sono gli strumenti a disposizione del Suo Dipartimento (DEAS-SPC) per recuperare il denaro indebitamente percepito?

Lo strumento già a disposizione ed utilizzato al fine di recuperare (in tutto o in parte) il credito, è di pignorare le rendite AVS/AI delle persone che abitano all'estero e che percepiscono rendite dalla Svizzera. Altri strumenti sono allo studio per poter arrivare a far vendere gli immobili all'estero.

Esiste un canale di comunicazione e coordinamento con l'Amministrazione fiscale cantonale la quale dà le autorizzazioni a lasciare la Svizzera e ritornare in patria o trasferirsi in un altro paese, al fine di scoprire se vi sono partenze da parte di beneficiari di aiuti sociali?

No. Non esiste questo tipo di comu-

nicazione ma la collaborazione trasversale dei servizi dello Stato è chiamata a rinforzarsi prossimamente ed una decisione è già stata presa, in questo senso dal Consiglio di Stato lo scorso 18 ottobre.

Corrisponde al vero che vi è la possibilità di pignorare le pensioni svizzere anche in caso di trasferimento all'estero e di bloccare i conti bancari svizzeri ai sensi dell'art 25 della LPP? E in questo caso, il segreto bancario, ancora esistente per i conti in Svizzera intestati a contribuenti svizzeri, potrebbe rappresentare un ostacolo?

Certamente, sia per quanto riguarda il pignoramento delle pensioni AVS/AI, sia per quanto riguarda il blocco degli importi da restituire allo Stato sui conti bancari. Ma soltanto in Svizzera. Per i conti all'estero non è possibile a meno di non intraprendere una procedura all'estero.

Con lo scambio automatico di informazioni e la collaborazione accresciuta dei nostri servizi, questo non sarà più un problema in futuro. Ma noi preferiamo sempre privilegiare delle soluzioni di tipo transattivo al fine di trovare un accordo.

Ringraziamo il Consigliere di Stato, Mauro Poggia, per pronte risposte ai nostri quesiti.



Centre d'Endoscopie Digestive
24 AVENUE DE CHAMPEL - 1206 GENÈVE
Tél : 022 329 90 00
www.endoscopie-digestive.ch

*Gastroentérologie, gastroscopie, coloscopie, proctologie, traitement ambulatoire des hémorroïdes à Genève
Rendez-vous rapides.*

Gastroentérologie

Meilleures technologies mini invasives pour le diagnostic des maladies gastro-intestinales.

- Echo-color-doppler de haute résolution, examen d'une grande précision pour le diagnostic des maladies du foie et du pancréas

Endoscopie digestive ambulatoire

- Coloscopie, indiquée pour le diagnostic des polypes et cancers du côlon, ainsi que pour les maladies inflammatoires chroniques de l'intestin
- Gastroscopie, indiquée pour le diagnostic des maladies de l'œsophage, de l'estomac et du duodénum, telles que l'œsophagite de reflux, la hernie hiatale, la gastrite, l'ulcère gastroduodéal et les cancers

*Les endoscopies permettent de pratiquer des biopsies des tissus, qui sont ensuite analysées en laboratoire de pathologie, ainsi que d'éliminer des polypes intestinaux de façon non invasive et ambulatoire.
L'examen y compris les prélèvements est indolore.*

Proctologie

La proctologie est une spécialité qui s'occupe du diagnostic et traitement ambulatoire des pathologies anorectales

- Polypes et lésions précancéreuses
- Hémorroïdes internes et externes

Pour voir loin, il faut y regarder de près

150°

(Pierre Dac)

Clinique de l'œil 022 879 12 34

Carouge 022 343 16 20

Servette 022 919 21 00

Chantepoulet 022 732 74 74

Vésenaz 022 752 60 41

Plainpalais 022 339 89 89

Acacias 022 342 54 55

Jonction 022 322 19 00

Vernier 022 519 21 30

TROUBLES DE LA VISION
ASTIGMATIE • HYPERMETROPIE • PRESBYTIE
CHIRURGIE DE L'OEIL
CATARACTE • GLAUCOME • RETINE • MYOPIE



Clinique
de l'Œil

www.cliniqueoeil.ch